

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

MARINACCI, TERESIO DELFINO, FABRIS, GRILLO, LUCCHESI, VOLONTÈ, PANETTA, BASTIANONI, DE FRANCISCIS, FRONZUTI, NOCERA e MANZIONE.  
— *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'opinione pubblica italiana nei giorni scorsi è rimasta turbata da notizie gravi e preoccupanti sullo sfruttamento sessuale dei minori;

l'arresto all'aeroporto di Fiumicino del cambogiano Cao Leng Hout, sospettato di far parte di una rete di pedofili, pone inquietanti interrogativi sulla prostituzione minorile e sulla tratta di minori;

l'Italia è uno dei Paesi che ha ratificato, con la legge 27 maggio 1991, n. 176, la convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, affermando che gli Stati, come dispone l'articolo 19, adotteranno ogni misura appropriata di natura legislativa, amministrativa, sociale ed educativa per proteggere il fanciullo contro qualsiasi forma di violenza, danno o brutalità fisica o mentale, abbandono o negligenza, maltrattamento o sfruttamento, incluse la violenza sessuale;

le cronache di questi ultimi giorni hanno messo in luce che anche in Italia potrebbe esistere una rete di sfruttamento dei minori, vittime di pedofili legati ad agenzie organizzate sul traffico dei bambini;

le problematiche dell'infanzia richiedono una attenzione costante da parte del Parlamento, anche attraverso la ricostituzione della Commissione speciale per l'infanzia, che, nella XII legislatura, ha raggiunto positivi risultati :

se non ritenga di realizzare un programma per l'infanzia che veda innanzitutto la rapida approvazione delle specifi-

che iniziative legislative che erano già state predisposte, fin dalla XII legislatura a tutela dei minori;

se non ritenga altresì che, nell'ambito del disegno di legge finanziaria per il 1997, le scelte per la politica per l'infanzia non siano sufficientemente supportate da idonei finanziamenti che mettano Stato, regioni ed enti locali in grado di svolgere una azione efficace di prevenzione e controllo per la salvaguardia dei minori. (3-00537)

LO PORTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie riportate dal quotidiano spagnolo *El Mundo*, la Libia, entro dieci anni, sarà in possesso di missili nucleari balistici a medio raggio puntati contro l'Europa, pronti a colpire, alla prima occasione, i paesi del Mediterraneo membri della Nato;

sembrerebbe che il succitato quotidiano sia venuto a conoscenza di un documento « confidenziale » della Nato, l'« Mc 161/96 », già distribuito ai sedici membri dell'Alleanza atlantica;

tali missili, dotati di testate nucleari, chimiche o batteriologiche, sarebbero in grado di viaggiare fino ad una distanza di tremila chilometri —:

se il Governo sia in grado di confermare la notizia riportata dal quotidiano spagnolo;

in caso affermativo, se siano state attivate iniziative diplomatiche per un coordinamento euroamericano al fine di adottare ogni misura atta a prevenire o scoraggiare una così grave minaccia;

se, a livello di organizzazione militare, siano state predisposte sufficienti misure a difesa del suolo italiano, con riferimento, soprattutto, alla Sicilia, già og-

getto, in passato, di una aggressione libica e territorialmente più esposta ai piani militari del colonnello Gheddafi. (3-00538)

BOCCHINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

su indicazione dei ministri dei trasporti e del tesoro, il Consiglio dei Ministri ha recentemente nominato il dottor Giancarlo Cimoli amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, in sostituzione del dottor Lorenzo Necci;

il primo atto del nuovo amministratore delegato è stato l'aumento dell'indennità prevista per il suo incarico, facendola lievitare da cinquecento milioni ad un miliardo annuo;

il dottor Cimoli ha anche preteso di essere assunto dalle Ferrovie dello Stato con la qualifica di direttore generale, procedura precedentemente negata al dottor Necci;

in occasione di una delle prime uscite pubbliche, ad un convegno dell'Agens sulla ricerca ferroviaria il dottor Cimoli ha affermato, così come riportato dal quotidiano *la Repubblica* di giovedì 5 dicembre 1996, a pagina 34: « Premesso che con una cifra modesta, molto meno di quanto a volte qualche parlamentare ci estorce per fare piccoli lavori su linee inutili, si potrebbe fare, invece, qualcosa di molto più intelligente e utile » —:

se non si ritenga opportuno invitare l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato a chiarire a chi e a che cosa si riferiva quando parlava di estorsione;

se non si ritengano censurabili i primi atti e le prime dichiarazioni dell'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato e quali provvedimenti intenda prendere il Governo sulle questioni segnalate.

(3-00539)

GIANCARLO GIORGETTI, COMINO, STUCCHI, PAOLO COLOMBO, CÈ, BIANCHI CLERICI, FRIGERIO, SANTANDREA, CIAPUSCI, ANGHINONI, CAPARINI, COPERCINI, SIGNORINI, GUIDO DUSSIN, LUCIANO DUSSIN e ALBORGHETTI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

le procedure di risanamento del Banco di Napoli implicano pesantissimi oneri per il bilancio dello Stato;

tale procedura prevede scadenze prefissate in merito alla presentazione delle offerte e a garanzia del successo dell'operazione;

in data 5 dicembre 1996 si apprende, da notizie apparse sulla stampa, che cinque istituti bancari hanno manifestato interesse —:

quali siano i nominativi dei tre istituti di credito stranieri interessati all'acquisizione e a presentare offerta;

se risulti al vero che la Commissione europea abbia invitato il Governo a soprassedere alla sottoscrizione, entro il 20 dicembre 1996, dell'aumento di capitale per duemila miliardi qualora non risultassero presentate formali precise offerte a tale data;

se corrisponda al vero che persone, istituti o il Governo abbiano esercitato una sorta di *moral suasion* sulle banche pubbliche, in particolare il Mediocredito centrale, al fine di presentare offerte e non fare andare deserta l'asta;

se non ritenga una falsa privatizzazione l'eventuale acquisizione del Banco di Napoli da parte del Mediocredito centrale (posseduto al cento per cento dal tesoro). (3-00540)

FRAGALÀ e COLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da notizie riportate sul settimanale *L'italiano*, Umberto Marconi, segretario di

Unicost, la corrente moderata dei magistrati, avrebbe dichiarato che c'è una evidente disparità di trattamento tra Milano e Palermo e le altre procure italiane;

le dichiarazioni così proseguono: « ... ci sono due pesi e due misure in favore del pool. Si procede contro il collega Cardino per un episodio in sé insignificante, mentre le esternazioni di Davigo ed altri episodi simili sono stati archiviati da Flick. La disparità è evidente e corre l'obbligo di denunciarla con sdegno... bisogna bloccare i "Napoleoni" giudiziari » -;

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero;

se non ritengano indispensabile avviare una opportuna inchiesta amministrativa per acclarare i motivi che hanno spinto il segretario dell'Unicost ad effettuare dichiarazioni così inquietanti.

(3-00541)

BORGHEZIO. - Al Ministro della difesa. - Per sapere - premesso che:

l'autorevole quotidiano francese *Le Monde* ha riportato la notizia che la Dst, il

controspionaggio militare francese, avrebbe elementi per ritenere che terroristi del Gia, che potrebbero essere responsabili del recente attentato di Parigi, sono transitati attraverso l'Italia;

è altresì emerso che il Sismi, fin dall'ottobre 1996, avrebbe inviato ai colleghi dell'*intelligence* francese un rapporto sull'arrivo in Francia di un nucleo di otto terroristi, addestrati in un paese arabo, provenienti dal territorio italiano -;

se intenda relazionare su tutti gli elementi accertati dal nostro organismo militare di *intelligence* (Sismi) sulla presenza e sull'attività nel nostro Paese di elementi riconducibili al terrorismo internazionale, ed in particolare su questi punti: 1) se sia stata individuata la presenza in territorio italiano di basi del Gia ed in quali zone; 2) se nel nostro Paese sia stata accertata la presenza, in particolare in Piemonte, di elementi già appartenenti ai servizi di sicurezza dei paesi della « cortina di ferro », o attualmente impegnati in attività di traffico internazionale di armi e di materiale radioattivo e di supporto tecnico-militare al terrorismo arabo.

(3-00542)